



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

ROMA, 10 MAG. 2005

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento
LORO SEDI

Alle Direzioni Interregionali/Regionali VV.F.
LORO SEDI

Circolare n° 12 del 10.05.2005

Prof. n° 3211/518

Ai Comandi Provinciali VV.F.
tramite Direzioni Interregionali/Regionali

OGGETTO: Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche di Autoprotezione in Ambiente Acquatico (ATP).

PREMESSA

Nell'espletamento dei compiti istituzionali di soccorso tecnico urgente, i Vigili del Fuoco frequentemente devono intervenire in scenari caratterizzati dal "rischio acquatico". La dimensione delle calamità naturali di origine idrogeologica, o la distribuzione e la frequenza di micro-emergenze in scenari acquatici, fanno sì, inoltre, che la presenza dei Nuclei specialistici Sommozzatori VF non esima la restante parte dei Vigili del Fuoco, numericamente preponderante, dalla necessità e dall'obbligo di operare anche laddove la presenza di acqua costituisca una causa, diretta o indiretta, di rischio.

Come si evince da alcuni documenti emanati dall'allora Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi (in particolare nota IFP n. 120 del 27.08.2001, nota IFP N.138 del 15/10/2001, Decreto 23 del 20/12/2001, Circolare 770 del 26.02.2002; Circolare 14 del 06.08.2003; Circolare MISA 1 del 22.01.2002), la consapevolezza del rischio Acquatico e la capacità di utilizzo di specifici D.P.I. deve essere considerata componente essenziale del bagaglio professionale del Vigile del Fuoco.

Nel rispetto di tale principio generale, il corso "Autoprotezione in Ambiente Acquatico" diverrà, nell'immediato, parte integrante del programma formativo del personale operativo in ingresso.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

ADOZIONE DEL PACCHETTO DIDATTICO “AUTOPROTEZIONE IN AMBIENTE ACQUATICO”

Premesso quanto sopra, in ottemperanza alle linee di indirizzo definite dalla Circ. n° 14 del 06.08.2003, la Direzione Centrale per la Formazione – Area Coordinamento e Sviluppo ha avviato, nel corso del 2004 e recentemente concluso, l'attività di specifica competenza inerente la progettazione didattica del primo step formativo previsto dal sistema di formazione per il contrasto al rischio acquatico.

Sulla base dei positivi esiti della suddetta attività di progettazione e sperimentazione didattica, la Direzione Centrale per la Formazione approva il corso di formazione denominato “Autoprotezione in Ambiente Acquatico”, ne adotta il programma (**Allegato A**) ed il manuale didattico e pubblica l'Albo del personale Istruttore abilitato all'erogazione dello stesso.

OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMA DIDATTICO

Come indicato con Circ. DCF n°14 del 6 agosto 2003, il percorso formativo richiesto per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie per l'*Autoprotezione in ambiente acquatico* prevede il superamento di apposito corso, attuato secondo il programma standard e le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo e tenuto da uno staff di Istruttori VV.F.

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze necessarie per:

- a) *Riconoscere i pericoli presenti negli ambienti acquatici e valutarne il rischio connesso*
- b) *Auto-protegersi dal rischio acquatico attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione collettiva, l'utilizzo di D.P.I. ed il rispetto di regole comportamentali*
- c) *Effettuare semplici operazioni di soccorso in ambiente acquatico, operando da terra o da natante*
- d) *Cooperare alle operazioni di soccorso acquatico effettuate da personale specialista o provvisto delle necessarie abilitazioni.*

L'acquisizione di tali competenze da parte del discente è obiettivo dell'attività didattica che – nell'arco delle 5 giornate previste – deve svolgersi nel rispetto del programma riportato nell'**Allegato A**.

FORMAZIONE DI BASE ED AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE OPERATIVO IN SERVIZIO

Dall'analisi degli obiettivi didattici sopra enunciati emerge con ogni evidenza che un operatore VF, che abbia superato il corso di “Autoprotezione in ambiente acquatico” e sia provvisto di idonei D.P.I., possiede conoscenze ed abilità necessarie per poter intervenire **in sicurezza** – nei limiti del profilo di competenze individuali - in scenari incidentali ove sia presente il rischio acquatico e può prendere posto a bordo dei mezzi nautici VF, anche se non in possesso del prescritto requisito di “saper nuotare” di cui alle Circ. MISA 1/2002 e Circ. DCF n° 14 del 6 agosto 2003 punto 2.3.

Tali conoscenze ed abilità, descritte al punto precedente, costituiscono **componente essenziale del profilo di competenze di base** per il professionista del soccorso, quale il Vigile del Fuoco.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

GLI ADDETTI ALLA FORMAZIONE NEL SETTORE "AUTOPROTEZIONE DAL RISCHIO ACQUATICO"

Istruttore ATP: Personale VV.F. qualificato alla somministrazione dell'intero pacchetto didattico "*Autoprotezione in Ambiente Acquatico*" (sia unità didattiche teoriche, che unità didattiche pratiche), secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

La rilevazione delle esigenze di formazione di *Istruttori di ATP* è competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Area I Coordinamento e Sviluppo, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

L'accesso al corso per *Istruttori ATP* è consentito a quegli aspiranti che, previa presentazione di istanza tramite Ufficio di appartenenza diretta alla D.C.F. – Area I, risultino in possesso dei requisiti previsti dalla Circolare 14 del 14.08.2005.

Per la partecipazione al corso per *Istruttore ATP* si richiede, inoltre, un minimo di 5 anni di anzianità di servizio nel ruolo operativo.

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di *Istruttore ATP*, prevede il superamento di apposito corso della durata di due settimane (72 ore), attuato secondo il programma standard, le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo e tenuto da docenti di metodologie didattiche ed *Istruttori Esperti di ATP*.

In caso di esito negativo delle prove di verifica finali, l'aspirante *Istruttore ATP* potrà essere ammesso solo ad un ulteriore corso di qualificazione.

Superato il corso di formazione con il conseguimento dell'idoneità alla mansione, il neo-Istruttore dovrà svolgere un periodo di tirocinio, costituito da un minimo di una ad un massimo di tre esperienze didattiche in corsi di *ATP*, durante le quali sarà guidato e valutato da personale Istruttore Esperto o Istruttore abilitato con mansioni Tutor.

La prima attività svolta in tirocinio dovrà essere necessariamente effettuata con la supervisione di un Istruttore Esperto, il quale redigerà apposita relazione valutativa da inoltrare alla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo. In tale occasione, l'Istruttore Esperto potrà proporre alla D.C.F. – Area I l'abilitazione del neo-Istruttore o indicare eventuali, ulteriori ambiti di miglioramento che rendano necessaria la prosecuzione del periodo di tirocinio.

Per il mantenimento dell'abilitazione, all'*Istruttore ATP* si richiede l'esercizio effettivo di attività didattica ed il conseguimento di obiettivi di produttività minimi, periodicamente definiti dalla D.C.F. – Area I in funzione dei bisogni formativi rilevati.

L'abilitazione potrà essere sospesa qualora l'istruttore non raggiunga gli obiettivi minimi prefissati, oppure nel caso in cui vengano accertate gravi carenze, in funzione di specifici indicatori di verifica qualità stabiliti dalla Direzione Centrale per la Formazione.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvederà, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad apposito percorso di reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di accesso al percorso di reintegro o di non superamento dello stesso, il titolo di Istruttore verrà revocato.

L'attuale organico di Istruttori ATP formati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo è riportato nell'Albo in **Allegato B1**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

Istruttore Esperto ATP: Personale già *Istruttore di Autoprotezione in Ambiente Acquatico* che, avendo maturato la necessaria esperienza didattica ed al termine di apposito percorso formativo, viene abilitato alla formazione di nuovi Istruttori, mediante la somministrazione delle unità didattiche teoriche e pratiche costituenti il Modulo tecnico specifico del pacchetto didattico "*Istruttore di Autoprotezione in Ambiente Acquatico*", secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

La rilevazione delle esigenze di formazione di Istruttori Esperti è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Area I Coordinamento e Sviluppo, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

L'aspirante Istruttore Esperto partecipa ad apposito corso di formazione in "Metodologie didattiche – Livello Avanzato" e, qualora giudicato idoneo alle prove di verifica finale, effettua un periodo di tirocinio in affiancamento agli Istruttori Esperti già qualificati. Dopo almeno 2 esperienze di tirocinio in corsi "*Istruttore Autoprotezione in Ambiente Acquatico*", ed a seguito di giudizio positivo dello staff didattico espresso mediante relazione indirizzata alla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo, l'aspirante verrà qualificato Istruttore Esperto ed iscritto con tale ruolo nell'Albo Nazionale VV.F. degli Istruttori di Tecniche Specifiche – Sezione Soccorso Acquatico.

Gli Istruttori Esperti operano a livello centrale per la formazione di nuovi istruttori e per il coordinamento delle attività didattiche in materia di *Autoprotezione in Ambiente Acquatico* nel territorio, costituendo, nello specifico settore, i referenti per la Direzione Centrale per la Formazione e le rispettive Direzioni Regionali/Interregionali.

L'attuale organico di *Istruttori Esperti ATP* qualificati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo è riportato nell'Albo in **Allegato B2**.

DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI DI ISTRUTTORI ED ISTRUTTORI ESPERTI – LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA NEL BREVE E MEDIO TERMINE

Come premesso, la massima diffusione fra il personale operativo delle conoscenze ed abilità di base in materia di *Autoprotezione in Ambiente Acquatico* costituisce, oggi, obiettivo prioritario e realisticamente raggiungibile con un'azione sinergica di tutte le strutture, centrali e territoriali, deputate alla formazione.

Condizione indispensabile è, a tal fine, la costituzione di un organico di Istruttori che consenta di estendere la conoscenza di tali tecniche a tutto il personale operativo, nonché l'inserimento nei programmi di addestramento professionale di attività finalizzata al mantenimento delle suddette competenze di base.

L'abilitazione di nuovi *Istruttori ATP* è uno degli impegni prioritari assunti dall'Area Coordinamento e Sviluppo per il biennio 2004-2005. In particolare, sono stati stabiliti i seguenti obiettivi, il primo dei quali da raggiungere nella fase iniziale dell'attuazione "progetto Soccorso Acquatico", il secondo da conseguire nel medio termine e mantenere a regime:

- a) costituzione di un organico minimo di 6 *Istruttori ATP* in ciascuna Direzione Interregionale o Regionale e di 6 *Istruttori ATP* negli Istituti di Formazione Centrali;
- b) costituzione e mantenimento di un organico di almeno 2 *Istruttori ATP* in ciascun Comando Provinciale (4 unità per i Comandi in città capoluogo di regione), almeno un *Istruttore Esperto ATP* in ciascuna Direzione Regionale/Interregionale e 12 *Istruttori ATP* negli Istituti di Formazione Centrali.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

Allegato A

PRIMA GIORNATA

ARGOMENTO	ORARIO	TEMPI	CONTENUTI
Presentazione del corso e dello staff didattico	08.30-09.30	1 h 00'	<ul style="list-style-type: none">• Apertura del corso: presentazione dello Staff• Test di ingresso• Presentazione finalità generali del corso ed illustrazione obiettivi delle singole giornate• Patto didattico
Il sistema del soccorso acquatico	09.30-10.15	0 h 45'	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del sistema del Soccorso Acquatico esterno ed interno al C.N.VV.F.
Analisi del rischio e pianificazione dell'intervento	10.45-11.30	0 h 45'	<ul style="list-style-type: none">• Principi generali di analisi e contenimento del rischio• Principi generali di pianificazione dell'intervento (processo ad "otto passi")
PAUSA	11.30-11.45	0 h 15'	
Il rischio acquatico negli interventi di soccorso tecnico urgente	11.45-13.00	1 h 15'	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione ed analisi di scenari incidentali tipici con presenza di rischio acquatico (rischio diretto - indiretto - complesso)
PRANZO	13.00-14.00	1 h 00'	
I pericoli dell'ambiente acquatico	14.00-15.45	1 h 30'	<ul style="list-style-type: none">• I pericoli specifici dell'ambiente marino• I pericoli specifici dell'ambiente lacustre• I pericoli specifici dell'ambiente fluviale e alluvionale
PAUSA	15.45-16.00	0 h 15'	
I dispositivi di Protezione Individuale	16.00-17.00	1 h 00'	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche tecniche, finalità e modalità di impiego dei D.P.I. e delle attrezzature componenti la "Sacca Acqua"• Consegna del materiale

SECONDA GIORNATA

ARGOMENTO	ORARIO	TEMPI	CONTENUTI
Presentazione giornata	8.30-09.00	0 h 30'	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione modalità di svolgimento ed obiettivi dell'attività della giornata
PAUSA	09.00-09.15	0 h 15'	
PISCINA: Vestizione	09.15-10.00	0 h 45'	<ul style="list-style-type: none">• Modalità di vestizione• Controllo incrociato
PISCINA: Familiarizzazione con l'ambiente acquatico	10.00-13.00	3 h 00'	<ul style="list-style-type: none">• Esercizi di familiarizzazione con l'ambiente acquatico protetto ed i D.P.I. specifici
PRANZO	13.00-14.00	1 h 00'	
Comunicazioni	14.00-14.45	0 h 45'	<ul style="list-style-type: none">• Importanza e finalità delle comunicazioni in operazioni di soccorso in ambiente acquatico• Le problematiche ed il disturbo ambientale nelle comunicazioni• Codici di comunicazione
PAUSA	14.45-15.00	0 h 15'	
AMBIENTE ESTERNO: a) Varo e Alaggio b) Lancio corda e anulare	15.00-17.00	2 h 00'	LAVORO IN SOTTO-GRUPPI <ul style="list-style-type: none">a) Controlli e procedure per il varo e l'alaggio di un natanteb) Tecniche base ed esercizi propedeutici per il lancio della corda e del salvagente anulare



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

Qual	Cognome	Nome	Comando	Direzione	stato
VP	CARDIA	Walter	PERUGIA	MARCHE UMBRIA	in tirocinio
VP	MELINI	Francesco	PERUGIA	MARCHE UMBRIA	in tirocinio
VP	ANGELINI	Simone	PESARO	MARCHE UMBRIA	in tirocinio
CS	MENGHINI	Lucio	TERNI	MARCHE UMBRIA	in tirocinio
VP	PATERNI	Francesco	TERNI	PIEMONTE	abilitato
VP	CAVALLI	Francesco	ASTI	PIEMONTE	abilitato
CS	PARUSSO	Mauro	CUNEO	PIEMONTE	abilitato
CS	PRESTA	Gennaro	NOVARA	PIEMONTE	in tirocinio
CS	ZANON	Maurizio	TORINO	PIEMONTE	in tirocinio
VP	DE NIGRIS	Nunzio	TORINO	PIEMONTE	in tirocinio
VP	GAZZANO	Ilaria	TORINO	PIEMONTE	abilitato
VP	SARACCO	Nicola	TORINO	PIEMONTE	in tirocinio
VP	VOLPE	Marco	VERCELLI	PIEMONTE	abilitato
VP	BOTTALICO	Giuseppe	BARI	PUGLIA BASILICATA	in tirocinio
CS	DIODIGIBUS	Giuseppe	BRINDISI	PUGLIA BASILICATA	abilitato
VP	MONTEMURRO	Donato	MATERA	PUGLIA BASILICATA	in tirocinio
VP	CASERTA	Antonio	POTENZA	PUGLIA BASILICATA	in tirocinio
VP	PORCARI	Francesco	POTENZA	PUGLIA BASILICATA	in tirocinio
VP	PIRA	Lucio	CAGLIARI	SARDEGNA	abilitato
CS	MANCA	Nino	NUORO	SARDEGNA	in tirocinio
CS	DERIU	Antonino	NUORO	SARDEGNA	in tirocinio
CS	MASSIDDA	Antonio	NUORO	SARDEGNA	in tirocinio
VP	OROFINO	Stefano	SASSARI	SARDEGNA	abilitato
VP	PARISI	Diego	CATANIA	SICILIA	abilitato
VP	COSENTINO	Giuseppe	CATANIA	SICILIA	abilitato
VP	ESTERO	Renato	CATANIA	SICILIA	abilitato
VP	BORGOGNONE	Giuseppe	PALERMO	SICILIA	abilitato
VP	PIPITONE	Giuseppe	TRAPANI	SICILIA	in tirocinio
VP	NOFERINI	Emiliano	FIRENZE	TOSCANA	in tirocinio
VP	SIMONI	Pierluigi	GROSSETO	TOSCANA	in tirocinio
VP	TERENZI	Stefano	GROSSETO	TOSCANA	in tirocinio
VP	TOSONI	Riccardo	LUCCA	TOSCANA	in tirocinio
VP	BONNI	Marco	MASSA	TOSCANA	in tirocinio
VP	GERMELLI	Raffaello	MASSA	TOSCANA	in tirocinio
VP	GOSTINELLI	Mirko	MASSA	TOSCANA	in tirocinio
VP	MELANI	Daniele	PISTOIA	TOSCANA	in tirocinio
VP	ARZILLI	Fabio	SIENA	TOSCANA	in tirocinio
VP	BELLI	Fabio	SIENA	TOSCANA	abilitato
CS	COLONNA	Alessandro	PADOVA	VENETO	in tirocinio
CS	PARMA	Stefano	VENEZIA	VENETO	abilitato
CR	PERAZZOLI	Sergio	VERONA	VENETO	in tirocinio
CS	GIRONI	Paolo	VERONA	VENETO	abilitato
CS	SALETTI	Marcello	VERONA	VENETO	abilitato
CS	GEMMA	Adriano	VERONA	VENETO	abilitato



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
AREA COORDINAMENTO E SVILUPPO

ALLEGATO B2

Qual	Cognome	Nome	Comando	Direzione	stato
VP	FRASCA	Antonio	SALERNO	CAMPANIA	ESPERTO
CS	BERTI	Fabio	CSF	DCF	ESPERTO
CS	BENEDETTI	Silvio	CSF	DCF	ESPERTO
VP	NEVI	Andrea	ROMA	LAZIO	ESPERTO
DA	GISSI	Emanuele	GENOVA	LIGURIA	ESPERTO
VP	BORTOLUS	Luca	GENOVA	LIGURIA	ESPERTO
CS	COPELLETTI	Giovanni	LA SPEZIA	LIGURIA	ESPERTO
CS	SPALATRA	Vittorio	LA SPEZIA	LIGURIA	ESPERTO
VP	LEPRI	Davide	LA SPEZIA	LIGURIA	ESPERTO
CS	BUDA	Marco	MILANO	LOMBARDIA	ESPERTO
CR	TORTINI	Roberto	PAVIA	LOMBARDIA	ESPERTO
VP	FERRAZZA	Marco	FIRENZE	TOSCANA	ESPERTO
VP	PINZUTI	Paolo	GROSSETO	TOSCANA	ESPERTO